

La voce

Notiziario della comunità parrocchiale di Zanica



OTTOBRE 2008

SOMMARIO

Camminando s'apre cammino	pag. 3
Conquistati da Cristo	pag. 6
Sulle orme di San Paolo	pag. 7
Ottobre missionario	pag. 10
Parole di vita	pag. 11
Quanta Grazia!	pag. 13
Calendario pastorale	pag. 14
Un CRE da manuale	pag. 16
Come un soffione	pag. 17
40° anniversario posa della croce sul Pizzo Coca.	pag. 18
L'«altra» Terra Santa	pag. 19
San Giorgio 2008	pag. 21
Altri Orizzonti	pag. 23
Curiosando	pag. 24
Una pagina al mese con Papa Giovanni.	pag. 25
Anagrafe.	pag. 26

LA VOCE

Notiziario della comunità parrocchiale di Zanica
Anno 6 - N° 5 - Ottobre 2008

Direttore responsabile Silvano Ghilardi
Direttore di redazione Luca Gattoni

Redazione

Marco Bassi
Veronica Casanova
Fabrizio Colombelli
Luca Gattoni
Silvano Ghilardi
Ennio Locatelli
Valeria Ubbiali

Stampa

Gianluigi Ronzoni
Stefania Bottazzoli
Alice Bottazzoli

CICLOSTILATO IN PROPRIO

<http://www.parrocchiazanica.it>
info@parrocchiazanica.it

ORARI DELLE SANTE MESSE

	7.00	9.00*	18.00	18.30	20.00
Lunedì	Scuola Mat.	Parrocchia	Parrocchia		
Martedì		Parrocchia	Parrocchia	Capannelle	
Mercoledì	Parrocchia**			Capannelle	Oratorio
Giovedì		Parrocchia	Parrocchia	Capannelle	
Venerdì	Parrocchia	Parrocchia	Parrocchia		
Sabato		Parrocchia			

* Celebrazione delle Lodi mattutine - A seguire Santa Messa

** Alle ore 7.45

DOMENICA E FESTIVI

In parrocchia	Ore 18.00 - 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 19.00
Alle Capannelle	Ore 18.30 - 10.00
Al Padergnone	Ore 9.00

VISITE GUIDATE AL MUSEO PARROCCHIALE

Grazie alla collaborazione dei volontari del gruppo "ZanicArtEstoria", ogni quarta domenica del mese alle ore 15.45 viene offerta la possibilità di visitare gratuitamente il Museo parrocchiale, e di essere accompagnati anche nella visita alla Chiesa.

Per informazioni, rivolgersi in casa parrocchiale.



NUMERI TELEFONICI UTILI

Don Silvano - Casa Parrocchiale	035.671.029
Don Luca - Abitazione	035.670.040
Don Pietro - Abitazione	035.675.063
Reverende Suore - Scuola Materna	035.671.107
Segreteria - Bar Oratorio	035.670.558

Camminando s'apre cammino

Fratelli e sorelle carissimi,
la vita cristiana – di ciascuno e di tutta la Chiesa – non è una escursione, che magari si sogna e si prepara a lungo e poi si realizza una volta per tutte, per essere a lungo ricordata con nostalgia... La vita cristiana è un cammino quotidiano, che si compirà solo in cielo. È solo un'immagine, e magari neanche la migliore possibile... ma è questo lo spirito con cui riprendiamo il nostro cammino comunitario, per l'anno pastorale 2008-2009. Giorno dopo giorno continua la nostra avventura, sulla via che il Signore ci ha indicato, certi che egli cammina con noi e non ci lascia mai soli, incoraggiandoci e sostenendoci a vicenda...

Il "tema" dell'anno:
**Purché in ogni maniera
Cristo venga annunziato**
(Filippesi 1,18)

Lo scorso anno abbiamo vissuto l'esperienza della *Missione parrocchiale*; attraverso gli incontri di preghiera e la testimonianza dei missionari abbiamo riconosciuto Gesù come il centro decisivo della storia personale e universale. Ma, attraverso gli incontri "porta a porta" e i "cenacoli", la missione ci ha anche incoraggiato ad attivare un dinamismo missionario nella nostra comunità, perché il grande dono che abbiamo ricevuto "per grazia" sia condiviso con tutti.

Il 28 giugno Benedetto XVI ha dato inizio ad un "Anno Paolino", un anno incentrato sulla figura di San Paolo a 2000 anni dalla nascita, un anno di

preghiera e riflessione perché tutta la Chiesa ritrovi nella testimonianza dell'apostolo nuovo slancio per annunciare il vangelo agli uomini e alle donne del nostro tempo: "In questa ora ringraziamo il Signore, perché ha chiamato Paolo, rendendolo luce delle genti e maestro di tutti noi, e lo preghiamo: Donaci anche oggi testimoni della risurrezione, colpiti dal tuo amore e capaci di portare la luce del Vangelo nel nostro tempo. San Paolo, prega per noi! Amen" (Benedetto XVI 28 giugno 2008).

Questi diversi motivi hanno orientato la scelta del tema dell'anno pastorale 2008-2009 per la nostra comunità: "Purché in ogni maniera Cristo venga annunziato" (Fil 1,18).

Paolo ha affrontato gravosi viaggi e sopportato innumerevoli contrarietà e pericoli per portare il vangelo a tutte le genti. Il suo animo è stato profondamente ferito dal rifiuto di tanti fratelli ebrei e dalle incomprensioni e dalle accuse di altri cristiani radicati nella tradizione giudaica. Ma alla fine, egli dice, tutto questo non importa; non importano le fatiche e i pericoli e neppure le critiche e le calunnie; e addirittura non importa che qualcuno si sia messo a predicare il vangelo in concorrenza a Paolo, per sfiducia nella sua predicazione. L'unica cosa che conta è questa: che comunque Cristo venga annunziato!

Ecco il tema a cui faranno riferimento i diversi aspetti del nostro cammino comunitario quest'anno. Intendiamo la parola "tema" non nel significato scolastico, in riferimento a un



Caravaggio, *Conversione di San Paolo* - Chiesa di Santa Maria del Popolo - Roma

contenuto intellettuale. Pensiamo piuttosto al *“tema musicale”*, quel motivo musicale enunciato dal compositore all’inizio di una sinfonia e poi ripreso e modulato più volte in maniera sempre nuova durante lo svolgimento dell’intera sinfonia. Così cercheremo di fare anche noi, riprendendo nei momenti formativi, negli incontri di preghiera, negli appuntamenti liturgici più significativi l’appassionato desiderio missionario espresso da san Paolo.

Il primo aiuto: la Parola di Dio

Il primo grande aiuto che il Signore ci ha lasciato per trovare e seguire la via della vita è la sua Parola. A ottobre il Sinodo dei vescovi rifletterà su *“La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa”*. Ciascuno di noi può accostarsi personalmente alla Parola di Dio. Nella nostra comunità c’è anche la possibilità di ascoltarla e meditarla insieme: è l’esperienza della *lectio divina*, ogni settimana, in orari diversi. C’è poi la catechesi del martedì mattina e la proposta per i ragazzi. E c’è l’esperienza intensa degli *Esercizi spirituali*, dal 29 settembre al 3 ottobre. Le proposte non mancano. Sinceramente a me pare che potrebbero essere sfruttate meglio.

Le Lodi mattutine

Al centro della vita comunitaria c’è la liturgia: è esperienza di una preziosità ineguagliabi-

le. Nella celebrazione liturgica è la Chiesa tutta – cioè Cristo con i suoi – che si rivolge al Padre, lo loda, lo ascolta, si lascia inondare dal suo amore. Da ottobre nel nostro programma quotidiano inseriremo la celebrazione delle **Lodi mattutine**. Certo la messa è il culmine della liturgia, ma posso trascurare gli altri momenti in cui Cristo ci invita a vegliare e a pregare con lui?

Ovviamente non è che tutti possono fare tutto... ma ciascuno veda di non sprecare le occasioni che sono alla sua portata.

Orari diversi per le messe

La messa del mattino seguirà la celebrazione delle Lodi, pertanto sarà alle 9.20, anziché alle 9.30 come è stato finora. Spero che questo non scambusi la giornata di nessuno.

Riprenderemo anche la messa settimanale nella cappella dell’oratorio, alle ore 20 del mercoledì. Nei tre mesi estivi questa messa sarà *“trasferita”* alla Madonna dei campi.

La proposta nuova invece è la messa del **mercoledì mattina alle 7.45**. Mi rendo conto che è un azzardo: chi veniva abitualmente alle 7 potrà ugualmente partecipare alle 7.45? Ma soprattutto ci sarà qualche altra persona che può usufruire di questa opportunità? Ad esempio qualche mamma che accompagna il figlio a scuola può vivere questo appuntamento settimanale, o semplicemente sostare qualche minuto in preghiera con il figlio...



Arcabas, *Le nozze di Cana*

L'immagine che la Diocesi di Bergamo ha scelto per il programma pastorale 2008/09

La tradizionale adorazione della domenica pomeriggio con i vesperi e la benedizione eucaristica viene spostata alle ore 17 e può essere una valida opportunità per chi intende partecipare poi alla messa vespertina.

In ogni caso nella chiesa parrocchiale è sempre bello sostare in preghiera, al di là dei momenti comunitari. Certo sarebbe bello poterla tenere aperta di più. Come primo passo quest'anno cercheremo di garantirne l'apertura pomeridiana a partire dalle ore 15.

Completamento della iniziazione cristiana dei bambini/ragazzi

A partire dai sei anni proponiamo ai bambini battezzati l'itinerario per completare l'iniziazione cristiana avviata con il battesimo. Si tratta di **aiutare i nostri figli a conoscere Gesù** e il dono di salvezza della sua Pasqua, **a riconoscerlo** – a misura della loro età – come Signore e Salvatore e **a decidere di essere pienamente suoi discepoli** nel concreto della comunità cristiana di Zanica.

L'obiettivo non è dunque la celebrazione dei sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia, ma la piena adesione a Cristo. Per questo il modello formativo più adeguato ci sembra quello di impronta catecumenale, proposto dalla Conferenza Episcopale Italiana e già realizzato in alcune diocesi.

Si tratta di un cammino che si realizza indicativamente in 5 – 6 anni ed è legato non all'età – alla classe di appartenenza – ma al cammino personale real-

mente maturato. Per questo non identifichiamo i gruppi in base alla classe scolastica frequentata, ma con i nomi delle città che segnano lo svolgersi della vita e dell'opera di salvezza di Gesù:

* **Gruppo Betlemme:** anno di accoglienza e primo incontro con Gesù

* **Gruppo Nazaret:** primo racconto del vangelo di Gesù

* **Gruppo Cafarnao:** Il ministero pubblico di Gesù – Il credo

* **Gruppo Gerico:** Il ministero di Gesù – il Padre nostro

* **Gruppo Gerusalemme:** Pieno inserimento nel mistero pasquale - Cresima e Prima Comunione

* **Gruppo Emmaus:** Vivere nella Chiesa il dono ricevuto ed essere testimoni di Cristo

La celebrazione del sacramento della cresima e l'ammissione alla Prima Comunione avverrà non in base alla classe scolastica, ma al cammino percorso.

Per quanti hanno iniziato secondo il percorso precedente si continua secondo il programma tradizionale:

* **Cresima** il 25 gennaio 2009 (2^a media)

* **Prima Comunione** il 10 maggio 2009 (4^a elementare).

Ogni proposta nasce dal desiderio di fare meglio, ma nessuna è ad effetto garantito: ci si può sempre correggere, sempre migliorare. Buon cammino a tutti.

don Silvano

L'Adorazione eucaristica

Quante volte il nostro vescovo ha raccomandato a tutte le parrocchie di incentivare questa forma di preghiera, silenziosa, ma capace di sostenere e orientare tutta la nostra vita frenetica.

Il primo venerdì del mese continuerà ad essere caratterizzato dall'adorazione eucaristica nelle diverse ore del mattino, del pomeriggio e della sera. Quest'anno l'adorazione sarà possibile anche ogni venerdì mattina, dalle 7.30 alle 9.20, pregando in particolare per le vocazioni sacerdotali e religiose.

Conquistati da Cristo

Il cammino di iniziazione cristiana per fanciulli e ragazzi

Riprende il cammino ordinario di catechesi e iniziazione cristiana per i fanciulli e i ragazzi. È doveroso un "grazie" alla generosità dei nostri catechisti, a cui va il ringraziamento per la disponibilità e il servizio, gratuito e prezioso, al Vangelo e ai nostri ragazzi. Insieme con loro vogliamo riscoprire la bellezza di essere "conquistati da Cristo", come è capitato all'apostolo Paolo. Siamo convinti che l'incontro con Gesù sia anzitutto una gioia, e non un peso da portare...

Abbiamo cercato anche quest'anno di dare ad ognuno la possibilità di partecipare all'incontro di catechesi la domenica oppure lungo la settimana. Attualmente i gruppi sono così organizzati:

* il **lunedì** dalle 16.30 alle 17.30 si ritrovano i gruppi "Cafarnao", di IV elementare e di prima media;

* il **giovedì** dalle 15.00 alle 16.00 è la volta dei gruppi di prima, seconda e terza media;

* il **sabato** alle ore 10.00 si ritrovano i bambini di IV elementare; alle 14.30 la proposta è per i bambini del gruppo Betlemme e del gruppo Nazareth; invece alle 16.45 si raduna la terza media;

* la **domenica** mattina, dopo la Messa delle 9.30, si incontrano tutti gli altri gruppi.

Verrà invece stabilito direttamente con i ragazzi, in base agli impegni e alle diverse esigenze, il giorno e la modalità dell'incontro per gli adolescenti. Dopo qualche difficoltà incontrata negli ultimi anni, vorremo partire con nuovo entusiasmo anche nell'animazione di questi gruppi.

Già lo scorso anno avevamo notato come quattro giorni su sette lungo la settimana sono impegnati per gli incontri di catechesi! Se questo da una parte testimonia il grande impegno che la nostra comunità sta mettendo nella catechesi, dall'altra fa riflettere sul fatto che sono sempre meno i ragazzi che partecipano alla catechesi domenicale, e purtroppo anche alla Santa Messa... Credo sia necessario ribadire ancora una volta che il valore della catechesi e della conoscenza di Gesù perde di significato, se poi non si partecipa all'incontro con Lui nell'Eucaristia domenicale.

don Luca

I NOSTRI CATECHISTI

Gruppo Betlemme	Monica Locatelli, Giuliana Cattaneo, Marta Rossi, Melissa Consoli, Mariarosa Testa, Suor Francesca
Gruppo Nazareth	Luisa Locatelli, Stefania Moroni, Luisa Ferri, Antonella Pesenti
Gruppo Cafarnao	Mariarosa Gambirasio, Maria Passetti, Margherita Cattaneo, Sandra Gusmini, Alessandra Vallone Piatti
Gruppo Gerico	Suor Donata, Vilma Maffioletti, Lara Gazzera, Mauro Falbo, Federica Madaschi
Quinta elementare	Michela Brioni, Valentina Rossi, Giusy Bonacina, Raffaella Rampinelli
Prima media	Stefania Bottazzoli, Giusy Castelli, Gianni Ronzoni, Lidovina Colombelli, Valentina Rossi, Alice Bottazzoli
Seconda media	Beppe Rampinelli, Vilma Maffioletti, Marialba Passera,
Terza media	Maria e Giancarlo Bonacina, Valeria Cattaneo, Giacomo Redolfi
Adolescenti	Marco Cortinovis, Alice Sarga, Paolo Merli, Sara Cereda, Claudia Locatelli, Veronica Casanova, don Luca

UN SANTO AL MESE

Sulle orme di San Paolo

Aspetti cronologici della vita di Paolo

La figura di Paolo ha un'ampia documentazione nel Nuovo Testamento, perché vi è quella interna all'epistolario - sia nelle lettere attribuibili con certezza allo stesso Apostolo, sia in quelle che più probabilmente sono state redatte da suoi discepoli - e quella costituita dall'ampia narrazione degli Atti degli Apostoli, in cui si racconta la sua complessa missione alle genti nel corso dei viaggi apostolici.

Gioinezza di Paolo

Tracciare una cronologia precisa della vita dell'apostolo è difficile, perché le ipotesi sono divergenti. Possiamo comunque collocare la nascita di Paolo a Tarso tra il 5 e il 10 d.C., e la sua detenzione e morte a Roma tra il 61 e il 63/64 d.C. L'esperienza di Damasco, in seguito alla quale Paolo diventa discepolo e apostolo di Gesù il Cristo, si può collocare verso il 34/35 d.C. Unici punti di riferimento storico sicuro sono comunque due, e cioè la fuga di Paolo da Damasco per sottrarsi al re Areta, prima del 39 d.C., e la visita e missione nella città di Corinto tra il 50 e il 52 d.C.

Il nome: Saulo e/o Paolo?

Quando ci si avvicina alla figura di Paolo si pone subito la questione del nome, in quanto nei suoi scritti egli si presenta sempre come "Paolo" (Paulos), mentre dagli Atti degli Aposto-

li sappiamo che egli aveva il nome ebraico di "Saulo" e per quindici volte è nominato con questo nome, quello del primo re d'Israele, della tribù di Beniamino, cui appartiene lo stesso Paolo. Tante sono le spiegazioni. Alcuni ritengono che Paolo avesse già da sempre i due nomi, uno ebreo e uno romano grecizzato, altri vedono in "Paolo" un'espressione dell'umiltà dell'Apostolo, che si fa appunto chiamare "il piccolo" (paulus); oppure si può pensare che Saulo abbia preso il nome di Paolo dopo la conversione del proconsole romano Sergio Paolo. Infatti è proprio in questa occasione che At. 9 comincia a chiamare Saulo con il nome di Paolo.

Egli nasce a Tarso, una città della Cilicia crocevia tra oriente e occidente, piena di fermenti filosofici e religiosi, e nella quale è presente anche una comunità ebraica. Egli appartiene ad una famiglia ebraica, verosimilmente di ispirazione farisaica. In Fil 3,5-6, vantando la propria origine ebraica, afferma di essere ebreo da ebrei, della stirpe d'Israele e, ancor più precisamente, della tribù di Beniamino. Nello stesso passo dichiara la propria adesione alla corrente farisaica. Tutto ciò spiega perché il giovane Saulo abbia voluto formarsi nella conoscenza della *Tòrah* e della tradizione ebraica, seguendo la scuola di Gamaliele II, il più grande rabbino fariseo dell'epoca. Così egli si presenta in At 22.: «*Io sono un Giudeo, nato a Tarso di Cilicia, ma cresciuto in questa città, formato alla scuola di Gamaliele nelle più rigide norme della legge paterna, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi*».



Domenico Beccafumi, San Paolo
Chiesa di San Domenico - Siena

La personalità di Paolo non si può comprendere prescindendo da queste radici ebraiche, e del resto, pur dichiarando tutto ciò "spazzatura" al confronto del suo rapporto con Cristo, egli non rinuncerà mai alla sua appartenenza al popolo d'Israele, da cui è venuto anche Gesù. Così a chi gli obietta che gli ebrei hanno fallito la loro ricerca religiosa avendo rifiutato Gesù come Cristo (Messia), egli risponde affermando che comunque i cristiani provenienti dalle genti hanno dovuto essere inseriti sulla radice santa d'Israele, cui partecipa egli stesso: «*Anch'io infatti sono israelita, della discendenza di Abramo, della tribù di Beniamino*» (Rm 11,1).

Paolo ha certamente una solida formazione religiosa nell'ebraismo, sia sul piano pratico, sia su quello intellettuale. È infatti probabile che frequenti le scuole superiori a Gerusalemme, certamente presso maestri di indirizzo farisaico, da cui assimila l'amore per le Sacre Scritture, acquisisce la metodologia di interpretazione rabbinica e soprattutto uno stile di vita contrassegnato dalla rigorosa osservanza della tradizione. Egli stesso, nella lettera ai Galati, si presenta come "zelante" nell'osservanza della Legge e della tradizione dei padri (Gal 1,14).

Il "fariseo" cristiano

Quando Paolo fa esperienza del Crocifisso risorto, egli propriamente non rinuncia al bagaglio religioso e morale radicato nella sua formazione

familiare e nella partecipazione alle scuole rabbiniche. Se prende le distanze da ciò, è solo quando qualcuno vuole fare di Cristo una via al giudaismo, e non viceversa, come avviene ad esempio con le comunità di Galazia e con alcuni "cattivi operai" che gettano il disordine nella chiesa di Filippi. Per il resto, Paolo non rinuncerà mai a ritenersi fariseo, come appare chiaramente nel suo intervento di autodifesa davanti al Sinedrio (At 22,6).

Con il fariseismo condivide l'ideale di una vita come rendimento di grazie a Dio nella frequentazione amorosa delle Scritture, come conversione continua, come attesa della risurrezione dei morti; il punto discriminante è costituito invece dalla confessione di fede in Gesù come il Cristo e il Figlio di Dio.

Senza dubbio la qualità della preparazione intellettuale e morale del "fariseo" Saulo impressiona alcuni membri della chiesa di Gerusalemme, quando hanno modo di conoscerlo dopo la sua adesione a Cristo, durante un breve suo soggiorno nella città santa. Tra costoro vi è Barnaba, che pensa a lui come ad un prezioso aiutante nel compito di approfondimento del cammino di fede nella chiesa di Antiochia; perciò va a Tarso, la città natale di Saulo, sperando di trovarlo e di coinvolgerlo (At 11,25-26). Da questo momento inizia un sodalizio spirituale molto profondo tra Saulo e Barnaba, sodalizio che si interromperà solo all'inizio del secondo viaggio missionario perché nascerà un disaccordo circa l'opportunità

di avere Marco come compagno di missione.

Paolo, ebreo con gli ebrei, greco con i greci

Proprio l'ambiente di Tarso, in cui Paolo ha vissuto i primi anni della sua vita, e nel quale ritorna prima della sua attività apostolica ad Antiochia, spiega i profondi legami che egli intrattiene con la cultura greca. Anzitutto egli padroneggia la lingua, nella quale scrive le sue lettere e legge la Bibbia nella versione dei LXX.

Tuttavia non è solo lo strumento linguistico a rivelare il rapporto che Paolo ha con la cultura greca (e romana), ma proprio i contenuti dei suoi scritti, quando ricorre a riferimenti chiari a tale mondo. È il caso dell'immagine dell'ambiente urbano, con l'attività commerciale, amministrativa, giuridica, ma soprattutto quella del mondo dei giochi, dello sport, tema questo assolutamente estraneo alla cultura ebraica. Perciò egli parla di "corse allo stadio", di "lotta e di pugilato", di "allenamenti", di premi e di squalifiche (es. 1 Cor 9,24 ss).

Nelle lettere, poi, indica le varie regioni e località in cui si svolge la sua azione missionaria ricorrendo alla terminologia dell'amministrazione dell'impero romano. L'impressione che si ricava dalla lettura dei suoi scritti è che egli si muova con disinvoltura nell'ambiente culturale greco-romano, e che conosca almeno per somme linee le fondamentali espressioni filosofiche del tempo, in parti-

colare lo stoicismo. Ancor di più è chiaro che possiede gli elementi fondamentali dell'arte retorica, anche se non necessariamente ha fatto studi specifici al riguardo.

Ne emerge in sostanza il ritratto di un uomo ben inserito nel contesto cosmopolita dell'impero romano del I secolo d.C., capace di assimilare le tendenze culturali dominanti, integrandole però nel quadro ideale le cui radici sono bibliche e giudaiche, e in cui l'elemento di novità e il fattore fondamentale di creatività sono legati all'esperienza di fede cristiana.

La missione: il primo e il secondo viaggio

L'attività missionaria di Paolo è strettamente collegata a quanto avvenuto ad Antiochia - comunità assai vitale e fortemente protesa all'evangelizzazione dei pagani -, quando, durante una celebrazione comunitaria, viene indicato con Barnaba come prescelto per una missione voluta dallo Spirito Santo (*At 12,2-3*).

Per i viaggi che Paolo intraprende, la testimonianza più chiara ed organica ci proviene dai racconti degli Atti degli Apostoli, con i quali è possibile rintracciare quattro fondamentali viaggi missionari da parte dell'Apostolo.

Il primo viaggio avviene per esplicito mandato della comunità, che impone le mani sui due inviati dopo aver digiunato e pregato. Esso si svolge dapprima a Cipro, dove avviene la significativa conversione di un proconsole romano, Sergio Paolo. Dall'isola, poi, ritornano sul continente, raggiungendo

dapprima la Panfilia sulla costa, e poi l'interno della penisola anatolica, fino ad Antiochia di Pisidia, con tutta una serie di altre città, come Iconio, Listra e Derbe.

Ciò che caratterizza questo primo viaggio si risconterà anche successivamente: una sostanziale opposizione da parte giudaica, con qualche eccezione, e l'adesione al vangelo da parte di persone provenienti dal paganesimo. La missione non è protesa soltanto a raggiungere degli individui proponendo un profondo cambiamento di vita, ma anche alla formazione di comunità cristiane, con una loro prima organizzazione interna.

Tra il primo e il secondo viaggio missionario si inserisce anche la salita a Gerusalemme per dirimere la grande questione nata nella comunità di Antiochia a riguardo della possibilità di battezzare i non circumcisi. L'assemblea di Gerusalemme si conclude con il riconoscimento della missione che Paolo svolge presso i pagani, e con una ritrovata concordia, incrinata solo da alcuni episodi, come il contrasto tra lui e Pietro ad Antiochia (vedi *Gal 2, 11-12*).

Anche per il secondo viaggio missionario Paolo parte da Antiochia (*At 15,36*). Egli visita le comunità precedentemente fondate e, in compagnia di Timoteo, un discepolo convertito durante il primo viaggio, raggiunge la Frigia e la Galazia. Qui, costretto da una malattia, si ferma presso i Galati, che lo accolgono con grande ospitalità (*Gal 4,13-14*), ma soprattutto accettano l'evangelo, dando così origine alle chiese di Galazia. Più tardi arriva a Troade e

da lì, per ispirazione divina, salpa verso la Macedonia, dove fonda dapprima la comunità di Filippi e poi quella di Tessalonica. A causa dell'ostilità di ambienti giudaici, è costretto a lasciare Tessalonica e a dirigersi a Berea e poi ad Atene. Qui Paolo sperimenta una cocente delusione nell'annuncio dell'evangelo a quello che era il cuore della cultura greca.

La predicazione all'Areopago trova un'accoglienza ironica e un profondo scetticismo, per cui l'Apostolo lascia la città e giunge a Corinto, dove sosta per oltre un anno e mezzo, fondando ed edificando una comunità relativamente numerosa, che sarà al centro delle preoccupazioni di Paolo. Da Corinto scrive anche la sua prima lettera, quella ai Tessalonicesi. Qui conosce anche Aquila e Priscilla, una coppia di ebrei originari del Ponto e scacciati da Roma dal decreto dell'imperatore Claudio. Costoro diverranno suoi compagni di evangelizzazione, sostenitori della sua attività apostolica, colleghi nel lavoro manuale di fabbricatori di tende; li ritroverà più tardi ad Efeso, e a loro rivolgerà i saluti nella lettera ai Romani (*Rm 16,3-5*), segno questo che il mutato clima politico aveva consentito agli ebrei di rientrare in Roma. Cacciato da Corinto, sulla via del ritorno verso Antiochia fa una breve sosta ad Efeso, dove lascia appunto Aquila e Priscilla. Prosegue poi per Antiochia, dove il suo soggiorno è comunque di limitata durata.

(1 - segue)

Ottobre missionario

Giornata Missionaria Mondiale

L'appuntamento centrale del mese missionario è sicuramente quello della celebrazione della *Giornata Missionaria Mondiale*, Domenica 19 Ottobre 2008. Sarà in mezzo a noi Padre Pierluigi Cadè, che in questi mesi sta trascorrendo un periodo di riposo e di vacanza a Zanica, e ci offrirà la sua testimonianza di religioso e missionario.

Ricordiamo che, in occasione di questa giornata, tutte le offerte raccolte nelle sante messe saranno devolute al Centro Missionario Diocesano.

Il pomeriggio dalle ore 15.00 la *Castagnata* in oratorio, il cui ricavato sarà devoluto ai nostri missionari.

Preghiera e riflessione

Saranno due i momenti particolari di preghiera e riflessione proposti:

* **venerdì 10 ottobre:** *veglia di preghiera missionaria* in memoria di San Daniele Comboni (alle ore 20.30 nella Cappellina dell'Oratorio);

* **domenica 26 ottobre:** *giornata comboniana a Limone sul Garda (BS)*. Il gruppo missionario organizza una giornata di riflessione, aperta a tutta la comunità, e mette a disposizione un pullman per coloro che desiderano partecipare. In questa giornata, oltre a visitare i luoghi comboniani, vorremmo far conoscere meglio la realtà del nostro gruppo. Le iscrizioni si raccolgono presso la segreteria dell'oratorio fino a *venerdì 24 ottobre*.

Attività caritative

* Nelle giornate di sabato 11, domenica 12, sabato 18 e domenica 19 ottobre sarà allestito presso l'oratorio il "*banco vendita*" con articoli missionari;

* ogni domenica del mese di ottobre *vendita delle torte* presso la sede dei Donatori di sangue, in piazza Papa Giovanni;

* Distribuzione ai ragazzi che partecipano alla catechesi di un **salvadanaio** in cartone. Il salvadanaio con le offerte verrà riconsegnato Domenica 9 novembre.

Il ricavato di tutte le iniziative caritative e di solidarietà verrà devoluto ai nostri missionari.

Ricordiamo infine che il nostro gruppo si incontra il *terzo martedì di ogni mese*, alle ore 20.30, presso l'edificio ristrutturato che fa parte della Scuola parrocchiale d'infanzia. Gli incontri sono sempre aperti a tutta la comunità.

Il gruppo missionario parrocchiale "Daniele Comboni"

La missione: imperativo categorico per la Chiesa

Approfittando della presenza a Zanica di Padre Pierluigi, abbiamo organizzato anche tre incontri di formazione missionaria da lui animati:

- * **Martedì 7 ottobre** *Trinità e missione*
- * **Martedì 14 ottobre** *La missione nella vita della Chiesa*
- * **Martedì 21 ottobre** *Noi per la missione*

Gli incontri si terranno alle ore 20.30 nella Sala parrocchiale.

Parole di vita dalla Terra Santa

Descrivere in poche righe il Pellegrinaggio che abbiamo vissuto in Terra Santa (*noi Parrocchiani Zanichesi eravamo 5 in totale*) è molto difficile, ma è anche un'urgenza.

Difficile perché questa è una terra ricca di emozioni e contraddizioni di ogni tipo, che ti smuovono e ti si presentano fin dal primo momento, che si rincorrono e che si intersecano su diversi piani: Storia ed Attualità, Pace auspicata e Diritti violati, Religioni che si uniscono ma anche si "fronteggiano" nei vari momenti della giornata, Sopravvivenza quotidiana delle genti e piano delle Istituzioni...

Ma dicevamo è anche un bisogno forte quello che abbiamo, di **testimoniare con gioia** "qui ed ora" quello che abbiamo sperimentato: la **presenza** di quel **Dio con noi**, che ha vissuto le nostre fatiche e le nostre paure, che ci ha voluti incontrare e che si è fatto Parola nella Storia.

Se vediamo questa terra con gli occhi della contemporaneità, tutto parla di fatica e di difficoltà, di logiche estranee al nostro modo di vivere. Pensate ad esempio che, già all'arrivo all'Aeroporto di Tel Aviv, abbiamo dovuto scegliere se far vidimare i passaporti con il timbro dello Stato d'Israele oppure no (*questo perché alcuni Stati arabi, non riconoscendo attualmente la liceità internazionale di Israele, impediscono l'accesso entro i loro confini a chi ha questo timbro sul passaporto*)!!! Nella dimensione quotidiana colpisce moltissimo la "normalità" di certe situazioni che così normali non sono e che in qualche modo ledono alcuni diritti (e purtroppo stanno scadendo nella rassegnazione - è questa la preoccupazione che ci sembra di aver colto dalle parole dei sacerdoti con cui abbiamo parlato): vivere con una burocrazia che tutto controlla; vedere girare l'esercito e la polizia con armi a vista; come pellegrini essere accompagnati da guardie arabe che proteggono dall'acattonaggio e dalla microdelinquenza di alcuni bambini di strada; il "perdere tempo" a cui sottostanno i cittadini per tutti i controlli a cui vengono sottoposti; non potersi spostare liberamente per tutto il territorio e non potersi permettere nemmeno l'acqua con cui vivere.

Per molti di noi è stato uno shock vedere e toccare con mano un modo di vivere completamente diverso dal nostro: passare accanto alla povertà ci ha fatto apprezzare ancora di più tutto ciò che abbiamo e diamo per scontato, in primis



l'acqua che noi spesso scialacquiamo mentre qui è strumento di potere e di ricchezza.

Abbiamo sofferto molto la fatica fisica, soprattutto per il caldo, che a volte ci ha impedito di concentrarci con il giusto silenzio e di "stare" con la giusta devozione. Ciò ci ha fatto riflettere sul fatto che spesso noi viviamo una fede poco testimoniata dalla preghiera, a volte ritagliata fra un impegno di società e l'altro, in cui la gioia dell'incontro con l'altro e con Dio è poco presente.

Se c'è un tratto che accomuna invece le altre due Religioni monoteiste presenti in questa Terra Santa è proprio quello dell'importanza assunta dalla preghiera come fonte di dialogo con il Divino e capace di scandire i ritmi della giornata ed i rapporti familiari ed extra-familiari (e non viceversa...). Il pellegrinaggio che abbiamo vissuto in questo senso ci ha permesso di ritornare nella nostra quotidianità con il desiderio di "gustare" ancora di più, attraverso la lettura della Bibbia, la Storia dell'Alleanza fra Dio e l'Uomo, che si è sostanziata proprio attraverso quei **fatti** che costituiscono il fondamento della nostra religione.

Ripercorrere e visitare i luoghi in cui Dio si è fatto uomo attraverso il Figlio ha significato per noi un "ritorno a casa", alle nostre radici. Ma ha significato anche capire meglio e riscoprire la natura umana del Cristo, con le sue "commozioni", le sue amicizie, le sue paure, le sue sofferenze: in questo modo ha potuto starci ancora più vicino perdonandoci delle nostre piccole e grandi miserie.

Tutti i luoghi visitati parlano di umanità e di piccoli gesti, sguardi ed emozioni quotidiane. La Galilea in particolare ci ha dato l'impressione di essere la Sua "comunità" a cui sentiva di appartenere: qui è cresciuto con la famiglia, qui ha fatto miracoli e qui predicava fra Cafarnaon ed il Lago di Tiberiade, qui ha fatto dire alle pie donne di cercarlo dopo la Resurrezione. Ma ci ha emozionato anche la Giudea, luogo di commozione ed amicizia (la casa presso cui era spesso ospite, quella di Lazzaro, era a poche miglia da Gerusalemme) ma anche di angoscia, morte e resurrezione. Ed il deserto, duro e difficile, con quel vento che bruciava la faccia così diverso dalla brezza del Monte delle Beatitudini, luogo di tentazioni e di sconfitta del demonio.

...Davvero siamo tornati con la voglia di approfondire la Parola, e con qualche coordinata storico e geografica in più per comprenderla e gustarla ancora meglio... Potremmo proseguire lungamente, ma ci saranno altre occasioni di approfondimento proprio su questo notiziario.

Siamo ritornati con la consapevolezza che abbiamo avuto una bella opportunità, una grande occasione per vivere meglio la nostra Fede e per rivalutare e apprezzare i valori che la società occidentale tende a dimenticare.

"Perché cercate tra i morti Colui che è vivo?"

Claudia, Giovanni, Veronica

Quanta Grazia!

Capannelle in festa '08

«È stata proprio una bella festa» è ciò che ti senti dire quando chiedi un parere a proposito di questa edizione della sagra a Capannelle. Pochi credevano che riuscisse così bene questa festa e invece c'è stato un boom di gente e di soddisfazioni.

Capannelle in festa è un piccolo evento, semplice e molto ben curato; forse proprio queste caratteristiche hanno garantito un indiscusso successo. Ottima cucina, bella gente, karaoke, piadine, grigliate e frittiture da manuale sono alcuni degli ingredienti di questa festa. La novità 2008 è stata il parco giochi utilizzato dai sorrisi dei più piccoli.

Questa semplice festa è grande grazie a tutti quelli che offrono del tempo per questo evento, che sia un'ora o cento poco importa perché qui l'importante è felicemente partecipare dando il proprio contributo.

Certo è che è stato molto impegnativo per tutti; uomini e donne di buona volontà hanno



sudato, davanti e dietro le quinte, per offrire nove giorni deliziosi!

La "squadra" di quest'anno era molto eterogenea: tanti ragazzini che hanno lavorato al bar, al fritto, al self, ai tavoli ecc..., gli storici volontari della scorsa edizione, qualcuno di nuovo e quelli che da sempre hanno contribuito. C'è chi pulisce, chi porta, chi riordina, chi fa la spesa, chi costruisce, chi regala, chi prepara, chi smonta, chi ride, chi conta, chi cerca, chi pensa: «*se non ci fossi io...*», chi si diverte un mondo, chi accende, chi dice, chi si innervosisce, chi corre e chi sta seduto, chi sembra faccia poco e invece... Tutto fa brodo!

Penso sia doveroso ringraziare tutti, dal primo all'ultimo. Grazie ai ricavi di bar, cucina, tombole e lotterie si potranno ultimare i lavori di finitura del secondo piano dell'oratorio.

E Capannelle in festa 2009? La pizzeria sarà la grande novità della prossima sagra... Segnatevi sul calendario: dal 28 maggio al 7 giugno 2009!

Giorgio



OTTOBRE 2008

		LITURGIA	IMPEGNI PARROCCHIALI
1	M	S. Teresa di Gesù Bambino	Esercizi Spirituali: ore 10 e ore 20.30
2	G	Ss. Angeli Custodi	ore 18: s. messa presso la Scuola dell'Infanzia Esercizi Spirituali: ore 10 e ore 20.30
3	V		Adorazione Eucaristica: ore 7.30 -11; 16 – 18 Esercizi Spirituali: ore 10 e ore 20.30
4	S	SAN FRANCESCO D'ASSISI	Esercizi Spirituali: ore 20.30
5	D	XXVII DOMENICA DEL T. O.	ore 9.30 Messa e Processione
6	L		
7	M	Beata Vergine Maria del Rosario	ore 10: catechesi adulti ore 20.30: "Trinità e Missione", p. Pierluigi Cadé
8	M		
9	G		<i>Lectio divina: ore 17.50 (Capannelle); ore 20.30 (oratorio)</i>
10	V		<i>Lectio divina: ore 17 (chiesa parrocchiale)</i> ore 20.30: incontro catechisti
11	S	Beato Giovanni XXIII	
12	D	XXVIII DOMENICA DEL T. O.	
13	L		ore 15: AC adulti
14	M		ore 10: catechesi adulti - ore 20: Ufficio comunitario ore 20.45: "La Missione nella vita della Chiesa", p. Cadé
15	M	S. Teresa d'Avila	
16	G		ore 20: Ufficio comunitario (Capannelle) <i>Lectio divina: ore 20.30 (oratorio)</i>
17	V	S. Ignazio d'Antiochia	<i>Lectio divina: ore 17 (chiesa parrocchiale)</i>
18	S	SAN LUCA	ore 14.30: incontri genitori Gruppi Betlemme
19	D	XXIX DOMENICA DEL T. O.	ore 10.30: incontro genitori III media ore 15.00: Castagnata - ore 16: Battesimi
20	L		ore 17: Esercizi spirituali dei ragazzi di III media ore 20.30: Confraternita – redazione La voce
21	M		ore 10: catechesi adulti ore 17: Esercizi spirituali dei ragazzi di III media ore 20.30: "Noi per la Missione", p. Pierluigi Cadé
22	M		ore 19: Esercizi spirituali dei ragazzi di III media ore 20.30: Gruppo liturgico
23	G		ore 17: Esercizi spirituali dei ragazzi di III media <i>Lectio divina: ore 17.50 (Capannelle); ore 20.30 (oratorio)</i>
24	V		ore 17: Esercizi spirituali dei ragazzi di III media <i>Lectio divina: ore 17 (chiesa parrocchiale)</i> ore 20.30: incontro catechisti
25	S		

		LITURGIA	IMPEGNI PARROCCHIALI
26	D	XXX DOMENICA DEL T. O.	ore 10.30: incontro genitori <i>Gruppi Cafarnao</i>
27	L	S. Teresa Eustochio Verzeri	ore 20.30: Consiglio Pastorale
28	M	Ss. SIMONE E GIUDA	ore 10: catechesi adulti - Ore 15.00: Confessioni ragazzi ore 20.30: Unitalsi; AC adulti
29	M		Celebrazione penitenziale: ore 9.30 e ore 15
30	G		<i>Lectio divina</i> : ore 17.50 (<i>Capannelle</i>); ore 20.30 (<i>oratorio</i>)
31	V		Celebrazione penitenziale: ore 20.30

NOVEMBRE 2008

		LITURGIA	IMPEGNI PARROCCHIALI
1	S	TUTTI I SANTI	ore 9.30 Presentazione dei cresimandi ore 15: Vespri e processione al Cimitero
2	D	COMM. FEDELI DEFUNTI	ore 15: s. messa ai cimiteri di Zanica e Capannelle
3	L		ore 20.45: CPAE
4	M	S. CARLO BORROMEIO	ore 10: catechesi adulti ore 15: s. messa ai Morti di Scurizio
5	M		
6	G		<i>Lectio divina</i> : ore 16.50 (<i>Capannelle</i>); ore 20.30 (<i>oratorio</i>)
7	V		Adorazione Eucaristica: ore 7.30 -11; 16 - 18; 20.30-21.30
8	S		
9	D	DEDICAZ. BAS. LATERANENSE	ore 9.15: <i>Laboratorio liturgico</i> gruppi Betlemme - Nazareth ore 10.30: Incontro genitori I media
10	L	San Leone Magno	ore 15: AC adulti
11	M	S. Martino	ore 10: catechesi adulti ore 20: Ufficio comunitario - ore 20.45: AC Adulti
12	M	S. Giosafat	
13	G		ore 20: Ufficio comunitario (<i>Capannelle</i>) <i>Lectio divina</i> : ore 20.30 (<i>oratorio</i>)
14	V		<i>Lectio divina</i> : ore 17 (<i>chiesa parrocchiale</i>) ore 20.30: Incontro dei catechisti
15	S		
16	D	XXXIII DOMENICA DEL T. O.	ore 9.15: <i>Laboratorio liturgico</i> gruppi Betlemme - Nazareth ore 10.30: Incontro genitori IV elementare ore 16: Battesimi

Apri Sesamo

Un CRE da manuale

Quello "di don Luca" è ormai una garanzia più che un CRE! Ad Aprile / Maggio quando inizia la formazione rispuntano come funghi primaverili quei meravigliosi ragazzotti che sono la spina dorsale del CRE e che sembra si risvegliano da una specie di letargo... La formazione del CRE 2008 si è fondata su: **comunicazione, divertimento e responsabilità**. Film, giochi di ruolo e indicazioni concrete hanno dato la possibilità di preparare, soprattutto i ragazzi di prima superiore, a questa stupenda avventura.

Il CRE poi ha preso il volo... organizzazione, divertimento, giochi ed impegno lo hanno caratterizzato al meglio.

Il piccolo gruppo della materna ha deliziato tutti con la sua semplicità e discrezione.

I bambini delle elementari sono stati allegri e corretti, hanno costruito città tridimensionali, hanno gareggiato, creato momenti piacevoli e animato meravigliosamente lo spettacolo finale.

Le medie hanno regalato concretezza, passione e importanti riflessioni sull'amicizia, oltre a recitare incantando l'ultima sera.

Il gruppo di terza media è stato un successo con la sua fattoria, le scampagnate e lo spettacolo finale.

Proprio lo spettacolo finale è stato come una ciliegina sulla torta... Il cinema colmo di gente, bambini e ragazzi molto bravi ed emozionati e una storia (quella di Serafino) sempre attuale e stimolante.

Non so come si possa far di meglio!

Non so come si possa avere di meglio: don Luca, bambini, ragazzi, aiuto-animatori, animatori, segreteria, mamme, lavoretti, bar, responsabili di elementari, medie, terza media, giochi, Messa, storia e spettacolo.

Un CRE da manuale: quindi grazie a tutti. Non si fanno nomi per non rischiare di dimenticare qualcuno di permaloso e perché c'è davvero bisogno di tutti per fare un CRE così...

Giorgio

A CAPANNELLE NASCE IL G.A.P. Gruppo di Animazione Pastorale

Mamma mia che bella novità!

Tutto nasce dall'esigenza di avere una regia che pensi e decida per il Bene delle Capannelle.

Il G.A.P. è composto dai sacerdoti di Zanica e da alcuni rappresentanti delle Capannelle scelti dal Parroco per creare occasioni di confronto e di cura: Elisa (economa), Marisa e Luisa (storiche parrocchiane), Giorgio e Silvia (custodi della casa parrocchiale), Elisabetta (catechista), Marco (nuova famiglia) e Tino (storica famiglia). Il primo passo è stato quello di creare una calendarizzazione annuale delle attività alle Capannelle. Presto verrà distribuito porta a porta un calendario trimestrale degli appuntamenti più importanti.

Un altro obiettivo è che ci siano dei responsabili per ogni attività comunitaria: animazione per bambini/ragazzi, bar, catechismo, animazione liturgica, proposte pastorali per famiglie ecc... Il G.A.P. prepara anche l'assemblea pubblica aperta a tutti. La prima di questo anno sociale si è tenuta giovedì 25 settembre in oratorio alle Capannelle. Purtroppo è andata deserta...

Chiunque può far presente ai componenti del G.A.P. idee, esigenze e richieste che arriveranno e saranno discusse di certo nel gruppo. Abbiamo bisogno del sostegno e delle preghiere di tutti! Siamo certi che non mancheranno.

Giorgio

Come un soffione

*Gruppo famiglie
Capannelle*

Quest'anno il gruppo avrà diversi nuovi innesti da Zanica e da Grassobbio: una bellissima responsabilità.

L'anno passato abbiamo soprattutto lavorato sugli stili familiari perché ogni nucleo ha molto che lo caratterizza e che va valorizzato ai fini di un sano equilibrio.

La nuova impostazione ha funzionato fin dalle ore 10 con l'animazione della santa Messa domenicale, il pranzo è il momento conviviale per eccellenza e poi il gruppo si riunisce per "lavorarci sopra"! Dopo pranzo i piccoli lasciano "in pace" i genitori e si trovano con animatori e animatrici per giocare e realizzare lavoretti. Poi il momento di preghiera/meditazione, la merenda e tutti a casa...

Il residenziale di Maggio ad Olera ha inoltre portato nuove idee ed entusiasmo.

Calendario 2008-2009

Domenica 28 settembre:
Accoglienza, programmazione e il gruppo

Domenica 19 ottobre:
La coppia

Domenica 16 novembre:
Gli stili familiari

Domenica 21 dicembre:
Fecondità della famiglia

Domenica 25 gennaio:
Affido e adozione

Domenica 15 febbraio:
Figli e fasi di crescita

Domenica 15 marzo:
Ricapitolando...

Domenica 19 aprile:
Famiglia e fede

*sabato 23 e domenica 24
maggio:* Residenziale

Eraclea mare:
dal 22 al 29 agosto

Cosa? Mare??? Sì! Ci affascina l'idea di provare a fare una settimana di vacanza insieme, perché questo vuole anche essere un gruppo di vita dove si condivide tanto e dove c'è la voglia di contagiarsi a vicenda, di trovare stili comuni, stimoli e nuove motivazioni.

Il Gruppo Famiglie Capannelle è un po' come un soffione che in primavera fa volar via i propri semi... qualcuno ne è allergico mentre altri ne restano incantati e ci vogliono giocare! Vi aspettiamo.

Per informazioni sul gruppo:
328 60 27 617

Giorgio



40° anniversario posa della croce sul Pizzo Coca

Era l'estate del 1967 quando alcuni baldi zanichesi amanti della montagna (Cattaneo Renato, Merli Giuseppe, Locatelli Vittorio) dopo aver superato il rifugio Coca, cercano di raggiungere la vetta del Pizzo Coca (mt 3057); un momento di



difficoltà alla Bocchetta dei Camosci viene superato con l'aiuto di un più esperto appassionato della montagna che si pone alla guida e li accompagna fino alla vetta. Panorama incommensurabile, ma guardandosi attorno si pongono una domanda: quasi tutte le vette delle Orobie hanno una croce; come mai la vetta più alta ne è sprovvista?

Orgogliosi di aver raggiunto la vetta un'altra impresa li attende in quel di Zanica. Contattati i mastri fabbri Caldara, viene commissionata la costruzione della croce su disegno del compianto Antonio Merli. Due tronconi: il primo di mt. 2.5 per la parte verticale, il secondo di mt. 1.80 per la parte trasversale. Al trio promotore si uniscono altri concittadini: Gotti Mario, Vitali Graziano, Ghislotti Melchiorre, Bertoli Elio, Pesenti Alberto, Finazzi Duilio. La targa che verrà apposta alla base della croce viene costruita da Pecis Luigi. La guida spirituale del direttore dell'oratorio, don Vittorio Consonni, è stata fondamentale nel superare alcuni momenti di difficoltà. Per sostenere tutte le spese il gruppo si autofinanzia.

Dopo la benedizione della croce il 14 Agosto 1968, caricati sul camioncino del Giacomo Caldara la croce e tutto l'occorrente (cemento, sabbia ed i vari attrezzi), una parte del gruppo parte per la volta di Valbondione. Con la gentile concessione dei responsabili della centrale del Barbellino, per mezzo della teleferica raggiungono il rifugio Coca dove il gruppo si ricompatta (alcuni stavano percorrendo il sentiero delle Orobie).

La serata animata dagli inamancabili canti è abbastanza breve. Consapevoli dell'impegno che li attende il giorno dopo, a letto presto; le forze debbono essere centellate. Il giorno faticoso è arrivato, una leggera tensione si vede sui volti ma alcune pacche incoraggianti fanno svanire il tutto. Sei ore è il tempo impiegato; tutti si alternano per portare la croce; sulle spalle gli zaini carichi del sacco di cemento, della sabbia e delle taniche dell'acqua.

Orgoglio zanichese. Dopo 40 anni si è voluto ringraziare questi intrepidi pionieri ripercorrendo la stessa strada. Certo gli zaini erano solo carichi delle borracce e di qualche stecca di cioccolato. Un gruppo di 20 concittadini hanno raggiunto domenica 24 Agosto 2008 la vetta nella magnifica cornice delle Orobie si è celebrata la Messa. Un grazie particolare a don Renzo Caseri.

Un episodio deprecabile dobbiamo stigmatizzare. "Ol Vittorio" detto "Signurì" nel lasciare la vetta in quell'indimenticabile 15 Agosto del 1968, si sfilava la catenina d'oro con la medaglietta dell'effigie della Madre Santissima MARIA e la pone nella cassetta inserita nel basamento; la spiacevole sorpresa l'anno successivo fu di non ritrovare la catenina. Qualche escursionista più amante delle cose materiali che delle bellezze della natura l'aveva sottratta. L'etica della montagna etichetta con un netto rifiuto tali episodi.

Ennio Locatelli - Alvaro Facchetti

L'«altra» Terra Santa

Come state? Vi spero tutti bene! Io sto bene e sono in Terra Santa ormai da tre settimane: un dono che il Signore e la mia Congregazione mi hanno fatto in occasione del mio 25° anniversario di consacrazione missionaria - religiosa... e un'ottima preparazione per il mio prossimo ritorno in Terra d'Africa!

Sto immergendomi poco a poco in questa Terra Santa, che è la "nostra" terra! Ricalcare le orme di Gesù fattosi uomo per camminare con noi è un'esperienza che ti aiuta a capire sempre più quanto Dio si prenda cura di ogni uomo e donna! Ci deve amare di un amore totale e gratuito per farsi uno di noi e condividere con noi gioie e pene!

L'essere qui è un "bagno" giornaliero in una realtà fatta di mistero e di contraddizioni! ... Vi assicuro che è duro immer-

gersi in questa realtà e avere la conferma giorno dopo giorno che ciò che abbiamo letto o sentito raccontare sul conflitto Israeliano - Palestinese è vero! Leggere e ascoltare non sono la stessa cosa che vedere... e vedere giorno dopo giorno... ehm è duro!

Il solo passeggiare per le vie di Gerusalemme e vedere la presenza massiva di militari e polizia israeliana nei quartieri mussulmani già ti fa capire dove sei! Senti il cuore ribollire e viene spontanea l'esclamazione: *"Sono prigionieri in casa loro!"*. Ieri siamo stati ospiti in casa di una famiglia palestinese che vive ad Hebron... Sentire ciò che ci raccontavano e vedere alcuni video girati dal papà, che sta collaborando con alcune organizzazioni per la Pace tra i due rispettivi Paesi, ci ha fatto venire la pelle d'oca!

La realtà dei coloni, che opprimono e rubano le loro terre, è una realtà ancora attualissima! Pensate che anche a noi è stato impedito di passare nella

strada che attraversa il quartiere dei coloni!!! E con che disprezzo alcuni di loro ci hanno accolto! Una donna ci ha "clacsonato" con cattiveria perché lei doveva passare... Ho ancora presente il suo sguardo! E non vi dico della polizia e dei militari che sono ad ogni angolo!!! Delle strade chiuse perché danno sui quartieri palestinesi... Delle case requisite ai palestinesi (buttandoli fuori o distruggendo loro tutto) soprattutto nel centro storico della città! Città cara a tutti: mussulmani, giudei e cristiani perché ci sono le tombe dei patriarchi comuni a tutti e tre...

"Ragioni di sicurezza" dicono gli israeliani... Quale sicurezza? Abbiamo dovuto fare sentieri che si arrampicano a destra e sinistra (che sentieri... immondizia dappertutto) per raggiungere la famiglia che ci aspettava e che dirvi... il loro piccolo giardino era un discarica di spazzatura... e non perché loro lo hanno reso così, ma perché i coloni arrivati da qualche anno, che abitano giusto sopra la loro casa, gettano le loro immondizie lì, senza nessun rispetto.

"Non posso dire niente perché se no mi ammazzano"!!! Hanno già avuto la casa distrutta... telefono e luce tagliata... ma peggio ancora gli hanno rotto le tubature e il serbatoio dell'acqua, tagliati gli alberi da frutta e il tutto senza nessuna ragione! Dal 2001 non possono raccogliere le olive del loro oliveto... perché sono palestinesi!!! I palestinesi non hanno diritto a nulla! Solo di andarsene. Vivono grazie agli aiuti della Croce Rossa, del Centro Rifugiati e



di alcuni Organismi che lottano per la pace... Ma è vita? È vita non sapere cosa ti succederà domani, se ancora vedrai il sole, se i tuoi figli torneranno a casa da scuola e come vi torneranno? Non poter lavorare la propria terra, aspettare sempre l'aiuto degli altri? Sapere che sei tacciato di essere terrorista per il solo fatto che da secoli e secoli abiti questa tua Terra che loro ti vogliono portare via?

In un video si mostrava come i coloni usano i loro figli per attaccare e umiliare i figli dei palestinesi: sassi a tutto andare e i militari israeliani restano a guardare!!! Un guardare che è condivisione! I bambini palestinesi non reagiscono... come potrebbero farlo? Sarebbe dare la possibilità agli israeliani di dire che sono "i futuri terroristi"! Già da piccoli, i bambini palestinesi imparano cosa significa essere oppressi in casa loro e poco a poco imparano il linguaggio della non violenza, ma a costo di tanta paura e pericolo! I volti dei bambini dei coloni... mio Dio come possono i loro genitori spingerli a tutto questo? Come possiamo accettare che nel 2008 ci siano situazioni ancora così?

Potrei raccontarvi tante altre situazioni... alcune incontrate anche a Betlemme... come morire perché non ti lasciano uscire dalla cittadina circondata dal muro per andare in un ospedale specializzato: qui è una cosa normale! Gli operai che devono raggiungere il posto di lavoro devono partire ore e ore prima e non sanno se potranno arrivarci! Così gli studenti dell'Università cattolica di

Betlemme: minimo 2 ore di coda per poter entrare in Betlemme e spesso, per "ragioni di sicurezza", dopo un'estenuante attesa devono ritornarsene a casa senza poter assistere ai corsi!

Una suora che si occupa di un orfanatrofio, per poter fare operare un bimbo palestinese di pochi mesi per una malformazione grave al cuore, ha dovuto chiamare una giovane dalla Francia, perché le autorità israeliane non davano il permesso a nessuna donna o ragazza palestinese di lasciare Betlemme e accompagnare il piccolo nell'ospedale specializzato per questo tipo di intervento!! Pensate a quante situazioni come queste si incontrano! Ma ci rendiamo conto della situazione che vive questo popolo che chiamiamo "popolo di terroristi"? Potrei raccontare ancora molte cose viste e sentite... ma a cosa servirebbe? Se non altro a far conoscere!

È chiaro che c'è un progetto ben pianificato per annientare i palestinesi, facendo in modo che arrivati alla disperazione loro stessi si annientino (kamikaze)... diabolico! Stando in Polonia per qualche anno ho avuto occasione di conoscere la realtà storica di Auschwitz, di Birkenau e di Treblinka. Mi viene spontaneo chiamare questo progetto "Auschwitz moderno"! Che differenza c'è con ciò che gli attuali oppressori hanno vissuto il secolo scorso? Non voglio dire che non ci siano israeliani che sono accanto ai palestinesi e che lottano con loro; i palestinesi stessi lo riconoscono e sono grati al Signore di ciò! Ci sono diversi avvocati

israeliani dalla loro parte, alcune organizzazioni israeliane non violente che lottano per un paese condiviso e libero per tutti. Ma sembra che la violenza e il male abbiano il sopravvento! *Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce!*

Certo entrambi devono fare passi di pace. "Noi chiediamo solo che ci lascino vivere.... possiamo vivere insieme, di terra ce n'è per tutti!". Più volte il padre della famiglia visitata ha ripetuto queste parole... e in lui non c'era condanna, non c'erano parole di odio, ma solo il desiderio di vivere insieme, di dare sicurezza ai suoi tre bambini!

Preghiamo per questa Terra! Preghiamo per questi due popoli perché si possano incontrare! Preghiamo per ognuno di noi perché possiamo uscire dall'indifferenza! Dal silenzio che ci fa complici! Che il Signore ci aiuti... a scoprire e smascherare "l'Israele - Palestina" che ciascuno di noi porta nel suo cuore! Siamo onesti con noi stessi, togliamoci le nostre maschere che ci fanno sentire protetti e al sicuro. È dal nostro sforzo di migliorare e cambiare il nostro linguaggio e il nostro modo di guardare l'altro che incontro e che è diverso da me che può nascere un mondo migliore per tutti! Qui il Signore Gesù si fa presente ogni giorno, nasce in questa realtà di sofferenza e di oppressione!

Un abbraccio a tutti, con affetto .

Suor Maria Teresa - Comboniana

San Giorgio 2008

*Incontro regionale
Scout C.N.G.E.I.
a Zanica*

Nei giorni 25, 26 e 27 aprile 2008 sono stati ospiti di Zanica, per l'Incontro Regionale della Lombardia, gli Scout dell'Associazione CNGEI : Sezioni di Bergamo, Buccinasco, Cantù, Cernobbio, Cernusco, Cesano Maderno, Como, Cremona, Mantova, Milano, Valmadrera, e noi di Zanica, che li abbiamo accolti, giocando in casa!

Eravamo in ben 1.600!: i Branchi formati da Lupetti/e (8/12 anni), i Reparti formati da Esploratori/trici (13/16 anni), le Compagnie formate da Rover (17/19 anni), i Senior adulti scout, ci siamo incontrati nella ricorrenza del "San Giorgio", patrono degli scout.

Un'invasione del nostro paese, un'invasione pacifica e allegra fatta di ragazzi arrivati con la voglia di conoscersi, giocare insieme, vivere un'avventura nuova, nel rispetto dell'ambiente e con l'attenzione all'altro, per verificare e testimoniare che **"Insieme la pace è possibile"**.

Il tema dell'anno **"l'Accoglienza"**, cercare l'incontro, la conoscenza, il confronto con l'altro, per agire insieme e migliorare il mondo, contenuto nel messaggio del fondatore dello scautismo Baden Powell, è stato dipanato nelle molteplici e diversificate attività svolte in quei giorni, secondo gli obiettivi educativi del programma che Dirigenti e Capi avevano progettato e programmato, con impegno, coordinati per settori, con un percorso di collaborazione e di cammino fatto insieme, facendo sì che i ragazzi delle diverse sezioni si gemellassero, ancor prima di incontrarsi a Zanica.

I Lupetti hanno giocato e fatto il fuoco di bivacco serale presso le strutture degli Impianti Sportivi Comunali di Zanica, utilizzato la tensostruttura per mensa, alloggiato presso le scuole elementari e medie per il pernottamento; gli Esploratori, che erano a Comun Nuovo, hanno allestito il campo con le loro tende di pattuglia agli impianti sportivi comunali, dove hanno svolto le attività e domenica si sono uniti agli altri raggiungendo Zanica a piedi, zaini a spalla; i Rover dopo una giornata di cammino sulle montagne bergamasche sono arrivati in paese il sabato pomeriggio e, piantate le tende nel cortile della scuola elementare, hanno concluso la giornata all'insegna dell'intercultura con festa e cena etnica.

Intercalata fra le diverse attività si è tenuta anche la commemorazione del 25 aprile, realizzata dai Capi Gruppo per far conoscere e trasmettere





ai ragazzi, in tempi e modi diversi secondo le fasce d'età, la storia del nostro Paese.

Al servizio logistico hanno provveduto i Senior, suddivisi in compiti di sicurezza, pulizie, mensa, secondo l'organigramma del capo campo, mettendo in pratica il loro motto "servire sorridendo!". Il sabato pomeriggio si è svolto nella sala messa a disposizione della Banca della Bergamasca un convegno sul tema dell'Accoglienza, confronto fra dirigenti e soci adulti delle Sezioni.

Con il grande quadrato finale, alla presenza di autorità locali e dirigenti scout nazionali domenica alle ore 15 si è chiusa la manifestazione: rin-

graziamenti, saluti e poi il ritorno con un'esperienza in più nello zaino, con nuove amicizie, con un bel ricordo del "San Giorgio a Zanica!"

Gli obiettivi generali, "Realizzare un'occasione educativa tra le varie sezioni scout CNGEI lombarde a conclusione del centenario dello scoutismo - Momento di confronto sulla metodologia di crescita e formazione dei giovani - Partecipanti attivi ad un impatto ambientale positivo ed attento - Visibilità ed attenzione (come metodo educativo) al territorio che ospita l'evento", sono stati raggiunti.

Questo grande campo dello scoutismo CNGEI regionale (l'ultimo si è tenuto trent'anni fa), si è potuto realizzare per la disponibilità e la collaborazione dell'Amministrazione Comunale di Zanica oltre a quella di Comun Nuovo, dell'Istituto comprensivo Scolastico di Zanica, dell'Oratorio Parrocchiale dove hanno pernottato i Senior, della Banca della Bergamasca, i quali hanno messo a disposizione le strutture dimostrando l'attenzione e l'interesse per il mondo giovanile.

Altre realtà locali, gruppi sportivi e di volontariato sociale, ci hanno concesso i loro spazi o si sono attivati per permettere la realizzazione del nostro "San Giorgio 2008"

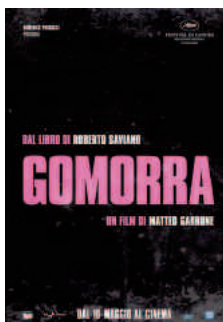
GRAZIE ZANICA !

Gli Scout della Sezione CNGEI di Zanica e della Lombardia



Altri orizzonti

Rassegna film di qualità
nel nostro Cinema



PROGRAMMA

15 Ottobre

Gomorra

di Matteo Garrone

Con Toni Servillo - Gianfelice Imparato

22 Ottobre

Il cacciatore di aquiloni

di Marc Foster

Con Khalid Abdalla - Homayoun Ershadi

29 Ottobre

Once

Di John Carney

Con Glen Hansard - Markéta Irglová

5 Novembre

La banda

Di Eran Kolirin

Con Ronit Elkabetz - Sasson Gabai

12 Novembre

Juno

Di Ivan Reitman

Con Ellen Page - Michael Cera

19 Novembre

Tutta la vita davanti

Di Paolo Virzì

Con Sabrina Ferilli - Massimo Ghini

26 Novembre

Caramel

Di Nadine Labaki

Con Yasmine Elmasri - Joanna Mkarzel

3 Dicembre

Un giorno perfetto

Di Ferzan Ozpetek

Con Valerio Mastandrea - Isabella Ferrari

Spettacolo unico: Ore 21.00
Prezzo promozionale: € 4,00

*Prima di ogni proiezione verrà consegnata
una scheda di lettura del film*

Curiosando

pio di persone, uomini di diversa estrazione sociale e professionale, ma soprattutto di ceto elevato, ricoprenti incarichi di notevole spessore nel mondo dell'industria e della finanza, decisi a testimoniare la possibilità di essere cristiani coerenti con la propria fede, senza allontanarsi dal mondo, nella vita di tutti i giorni. Due anni dopo, nel 1930, l'Opus Dei è stata aperta anche alle donne.

A seguito del Concilio Vaticano II, l'istituto della prelatura personale entrò nell'ordinamento canonico e tale status è stato acquisito dall'Opus Dei mediante la Costituzione apostolica *Ut sit*, del 28 novembre 1982. Gli 85.000 fedeli, uomini e donne, che fanno parte dell'Opus Dei sono guidati da un prelado eletto da un Congresso generale elettivo e successivamente confermato dal Papa.

Secondo le parole del suo fondatore, la principale finalità dell'Opus Dei è diffondere ovunque una *"viva consapevolezza della chiamata universale alla santità e all'apostolato nella vita quotidiana, in particolar modo nell'esercizio del lavoro professionale e su una pratica di vita ispirata da un costante spirito di mortificazione"*. L'Opera si propone dunque di offrire a uomini e donne, celibi o sposati, la formazione necessaria per vivere la propria testimonianza cristiana nel lavoro e nella vita familiare e sociale.

L'incorporazione dei laici avviene in risposta a una specifica vocazione. L'Opus Dei non è un ordine religioso e al suo interno non sono ammessi sacerdoti provenienti da

congregazioni o da ordini religiosi. Il clero della prelatura è formato esclusivamente da sacerdoti provenienti dalle fila dei fedeli laici dell'Opus Dei.

Tra i membri si distinguono:

- * i **"numerari"** (che abitualmente vivono nei centri dell'Opus Dei): seguono e dirigono le attività formative della Prelatura, vivono il celibato apostolico, devolvono all'Opus Dei i loro introiti, hanno svolto studi superiori e hanno caratteristiche personali - salute, personalità - idonee per dedicarsi a tempo pieno alle attività apostoliche;

- * gli **"aggregati"** (che ordinariamente vivono con le loro famiglie d'origine);

- * i **"soprannumerari"** (sposati o comunque non chiamati al celibato). Questi ultimi rappresentano di gran lunga la maggior parte dei fedeli della Prelatura. Alcuni di essi, una minoranza, sono persone con alto tenore di vita. Molti sono tecnici, operai, contadini, come si può facilmente verificare andando nei diversi centri di formazione della Prelatura in tutto il mondo. L'Opus Dei conta anche suoi operatori, anche non cattolici o non cristiani; essi, senza far parte della prelatura, collaborano alle iniziative apostoliche.

In Italia esistono centri dell'Opus Dei, istituiti sempre con l'approvazione dei rispettivi vescovi, per esempio nelle diocesi di Roma, Milano, Brescia, Torino, Genova, Verona, Trieste, Bologna, Firenze, Perugia, Napoli, Cagliari, Bari, Catania, Palermo, Sassari.

Valeria Ubbiali

L'OPUS DEI

L'Opus Dei nacque a Madrid il 2 ottobre 1928, per iniziativa del sacerdote spagnolo Josemaria Escrivá (1902-1975), canonizzato da papa Giovanni Paolo II nel 2002. L'ideale di santità nella vita quotidiana, a cui egli diceva di ispirarsi, attirò un numero sempre più am-

Una pagina al mese con Papa Giovanni

IL DIVINO MESSAGGIO DELL'AMORE

Cuore libero e purità di intenzione conducono alla carità generosa, che è anima di ogni virtù e sostegno di ogni sacrificio...

"E perché il sollecito esame di sé [scrive San Leone Magno] non si affanni su troppe domande, ricercate nel segreto della coscienza la madre di tutte le virtù, la carità; e se la trovate intenta ad amare Dio ed il prossimo con tutto il cuore... siate certi che Dio vi conduce e abita in voi... Seguite pertanto la carità, cosicché gli animi di tutti i fedeli si fondano in un solo affetto di casto amore..."

Dopo l'aiuto onnipotente di Dio e della sua grazia, il mezzo più efficace per superare i pericoli della diffidenza reciproca, del materialismo teorico e pratico e dell'indifferenza religiosa è la rinnovata e vissuta stima del soprannaturale congiunta alla pratica della carità. Amore rivolto a Dio e al prossimo, "di tutto cuore", secondo le parole di San Leone: a Dio perché sia santificato il suo nome, si estenda sempre di più il suo regno e la sua volontà domini soavemente come in cielo e sulla terra; agli uomini, per essere presenti a tutte le necessità del momento, la verità per non deludere, ma nella carità a tutta prova di vero sacrificio per edificare.

Questo è il messaggio che toccherà i cuori, e saprà richiamare a più consapevole fedeltà alla Chiesa quanti credono di trovare senza o fuori di essa la risposta alle loro ansie di giustizia e di pace.

SAN PAOLO APOSTOLO

La figura di Paolo Apostolo, con il suo spirito ardimentoso, e il corpo temprato al grado estremo della resistenza fisica, esercita un incanto particolare, innanzitutto sui giovani, che per natura sono generosi, ardenti, facili all'entusiasmo e all'imitazione.

Del resto San Paolo nelle sue epistole si dimostra buon conoscitore della vita sportiva del suo tempo, piegandone i vividi esempi alla illustrazione delle più alte verità morali.

Il premio proposto ai contendenti della corsa, gli offre il paragone per lo slancio con cui bisogna correre sulla via della virtù e del distacco: *"correte in modo da ottenere"* (I Cor 9,24); l'esemplare sobrietà degli atleti, fatta per conseguire una corona umana, gli ispira un caldo invito alla temperanza e alla vigilanza, per raggiungere la corona dell'eterna felicità (9,25); le regole del pugilato, che non vogliono colpi a vuoto, gli parlano della fermezza e della precisione, con cui deve esercitarsi la lotta del cristiano: *"io non corro a casaccio, non combatto battendo l'aria, ma castigo il mio corpo e lo riduco in schiavitù; affinché, avendo predicato agli altri, non diventi reprobato io stesso"* (9, 26-27).

E al termine della vita, dal carcere romano dov'era rinchiuso il suo corpo, ma di dove irraggiava più vivida che mai l'azione penetrante del suo spirito apostolico, poteva scrivere al discepolo Timoteo: *"ho combattuto una buona gara, ho finito la corsa, ho conservato la fede. Del resto, mi è serbata la corona di giustizia"* (2 Tim 4, 7-8).

Valeria Ubbiali

ANAGRAFE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

BATTESIMI

Il 15 giugno 2008 sono stati battezzati:	Lara Persico - Alessio Marchesi - Federico Mori
Il 6 luglio 2008 sono stati battezzati:	Anna Piazzalunga - Samuel Gotti
Il 6 luglio 2008 è stata battezzata:	Maria Domenghini
Il 3 agosto 2008 sono stati battezzati:	Alessandro Pelucchi - Matteo Piacentini Cristiano Tassone
Il 7 settembre 2008 sono stati battezzati:	Gaia Iovino - Elena De Donno Federico Albani - Ilaria Serra
Il 21 settembre 2008 sono stati battezzati:	Davide Del Prato - Roberto Cattaneo - Elisa Callioni Serena Confalonieri - Matilde Carissimi - Ramon Rossi Christian Vincenzo Meris - Giorgia Baresi



Date previste per i prossimi battesimi: 5 ottobre (ore 16); 19 ottobre (ore 12); 16 novembre (ore 16); 28 dicembre (ore 11)

MATRIMONI

Il 6 giugno 2008	Daniel Bosio con Silvia Fumagalli
Il 20 giugno 2008	Marco Gusmini con Sara Goglio
Il 28 giugno 2008	Sergio Esposito con Jessica Meloni
Il 3 luglio 2008	Luciano Quintarelli con Veronica Alini
Il 4 luglio 2008	Luciano Caldara con Daniela Roberta Gelpi
Il 11 luglio 2008	Paolo Riso con Sara Giuseppina Pasini
Il 26 luglio 2008	Stefano Bana con Filomena Bubbo
Il 30 agosto 2008	Roberto Isaia Ganzerla con Sara Ferrari
Il 30 agosto 2008	Dario Gallo con Michela Gamba
Il 5 settembre 2008	Fabio Ghislotti con Giuseppina Cuter
Il 6 settembre 2008	Matteo Gambirasio con Pamela Vitali
Il 6 settembre 2008	Daniele Meda con Denise Ferri
Il 12 settembre 2008	Roberto Pelliccioli con Laura Frosio

In neretto: gli sposi residenti nella nostra parrocchia.

DEFUNTI

Nella nostra comunità si sono celebrate le esequie:

Il giorno 11 giugno 2008 :	Giuseppe Cremaschi <i>di anni 85</i>
Il giorno 23 luglio 2008 :	Lorenzo (Gianni) Brignoli <i>di anni 59</i>
Il giorno 11 agosto 2008 :	Adele Maria Poma <i>di anni 79</i>
Il giorno 12 agosto 2008 :	Giulia Chiara Facchinetti <i>di anni 80</i>
Il giorno 14 agosto 2008 :	Iris Iotti <i>di anni 86</i>
Il giorno 30 agosto 2008 :	Giovanni Zanchi <i>di anni 99</i> Antonio Finazzi <i>di anni 82</i> Mario Malerba <i>di anni 64</i>
Il giorno 1 settembre 2008 :	Alessandro Pasta <i>di anni 85</i>
Il giorno 13 settembre 2008 :	Regina Caterina Arsuffi <i>di anni 95</i>
Il giorno 17 settembre 2008 :	Gualtiero Gualteri <i>di anni 72</i>
Il giorno 22 settembre 2008 :	Santo Giovanni Dossena <i>di anni 72</i>
Il giorno 23 settembre 2008 :	Irene Battaglia <i>di anni 75</i>

Ambulatorio medico
ODONTOIATRICO

San Pietro

92 srl

direttore sanitario
dott. Attilio Rocca

BERGAMO (Boccaleone)
Via Gasparini, 4/d
Tel. 035 32 08 70 - Fax 035 53 25 28

AZZANO SAN PAOLO (BG)
Via Castello, 16
Tel. 035 53 31 57 - Fax 035 53 25 28



*Per ridare luce
al tuo sorriso*

**LABORATORIO DI PROTESI DENTALE
CORTINOVIS GIORGIO**

Protesi fissa
Protesi mobile
Ortodonzia
Implantoprotesi
Ceramiche integrali
ZIRCONIA

- Ricercatezza estetica
- Soluzioni tecniche personalizzate

Azzano San Paolo (BG) Via Castello, 16
Tel. 035 53 05 62 - Fax 035 53 25 28

SPAZIO
DISPONIBILE

SPAZIO
DISPONIBILE

SPAZIO
DISPONIBILE

SPAZIO
DISPONIBILE



Banca della
Bergamasca

INTESA  SANPAOLO

BARONCHELLI

**Onoranze funebri
e addobbi**

Lapidi e monumenti funebri

Servizio autoambulanze
24 ore su 24

Via Goito, 1 - 24050 Zanica (BG)
TEL. 035 / 67.14.21



GRUPPO DIGEAL
Via Crema, 4/c - Zanica (Bg)
tel.035.671.888 fax 035.672.862
E-mail: info@digeal.it



Vendita e riparazione elettrodomestici
Impianti d'antenna satellitari e digitale terrestre
Climatizzazione - Impianti Home Theater
Elettrodomestici da incasso - Liste Nozze
Videosorveglianza digitale - SKY installer
Pagamenti rateali personalizzati

Riparazioni e installazioni a domicilio

Negozio: Viale Trieste, 20 (di fronte magazzini "Le Matte")
Laboratorio: Via Bergamo, 7 - Azzano San Paolo (BG)
Tel.: 035 530 179 - eMail: info@cassi-snc.it

**Libera Associazione
Donatori di Sangue**
Sezione di ZANICA (BG)

*Donare il Sangue
vuol dire Amare*

*Chi volesse diventare donatore volontario
si può rivolgere presso la sede tutte
le domeniche dalle ore 9.30 alle 11.00*

Piazza XI Febbraio - 24050 Zanica (BG)
Informazioni: 035 / 67.22.71 - 67.24.36